

Modena

COMUNE

Modena Mensile anno 43 n. 3 - Aprile 2004 Tassa pagata Inviu senza indirizzo Autorizzazione della filiale delle poste italiane s.p.a. di Modena n°1061 del 18/2/99



GIOVANI
Le radici a Modena e il futuro all'estero

4



SICUREZZA
Nuova sede per la Polizia municipale

13



AMBIENTE
I piccoli animali avranno un cimitero

14

L'INTERVISTA

"Nove anni da sindaco"

Parla Giuliano Barbolini

La scrivania è ancora piena di carte, l'agenda ancora fitta di appuntamenti e il telefono interrompe a ritmi quasi regolari.

Eppure, nel giro di poco meno di due mesi, l'ufficio del Municipio che si affaccia su piazzetta delle Ova e sulla via Emilia dovrà essere lasciato libero per le carte, per l'agenda e per le telefonate del nuovo sindaco.

Dopo nove anni, Giuliano Barbolini, 59 anni il 20 agosto, si prepara a lasciare la guida del Comune di Modena.

È stato il primo sindaco di centrosinistra eletto direttamente dai cittadini nel 1995 e riconfermato nel 1999.

Che cosa farà dopo le elezioni del 13 giugno?

"Vorrei concedermi una vacanza".
E dopo?

"Francamente non lo so ancora".



SEGUE A PAGINA 7

L'ospedale tecnologico

La nuova struttura di Baggiovara accoglierà i primi pazienti all'inizio del 2005. Disporrà di 630 posti letto, stazioni multimediali e strumenti medici all'avanguardia



Sono previsti nei primi mesi del 2005 i primi ricoveri nel nuovo ospedale di Baggiovara, che disporrà di 630 posti letto, di stazioni multimediali e di un laboratorio di analisi che potrà realizzare 9 milioni di test all'anno.

La struttura, costata oltre 189 milioni di euro (circa 366 miliardi di vecchie lire), sarà a pie-

no regime nell'inverno 2006 e assorbirà i servizi degli ospedali Civile ed Estense.

Il nuovo ospedale sarà all'avanguardia sul piano tecnologico. Accanto ai letti verranno collocate stazioni multimediali per consentire ai pazienti di vedere un film, navigare in internet o telefonare. I medici potranno consultare la cartella clinica digitale, conoscere tutte le infor-

mazioni necessarie e utilizzare un sistema di interpretazione vocale che consente di inserire i dati nel computer semplicemente parlando. Da casa i pazienti potranno accedere via internet alla propria documentazione sanitaria e richiedere i referti.

ALLE PAGINE 2 E 3

DOSSIER Modena

Il futuro di Modena viaggia sui binari

4 PAGINE ALL'INTERNO

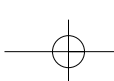
Comune di Modena
Galleria Civica

POP ART UK

BRITISH POP ART 1956-1972
18 aprile - 4 luglio 2004

Palazzo Santa Margherita
Palazzina dei Giardini
Corso Cavallotti, Modena

coupon valido per la riduzione del 50% sul biglietto d'ingresso



Presidio sanitario in centro

Fino a quando l'Ospedale Estense rimarrà in uso all'Azienda Usl, nella zona ovest della città non mancherà un presidio sanitario destinato in particolare a chi abita in centro storico e a supporto dell'attività dei medici di base. Lo hanno ricordato il sindaco e i vertici della sanità modenese durante il dibattito in Consiglio comunale sul nuovo nosocomio di Baggiovara. La struttura manterrà al proprio interno almeno un Centro prelievi, un Centro antidiabetici e per la radiodiagnostica tradizionale in stretta connessione con il Poliambulatorio e le altre attività del Distretto sanitario.

Tre fiori all'occhiello e 9 milioni di test



da estendere a tutti gli ospedali, destinato a sostenere l'integrazione di tutte le strutture, anche extra ospedaliere, del sistema provinciale.

Tra i fiori all'occhiello del nuovo ospedale ci sono tre progetti di rilievo internazionale. Sono il Laboratorio unificato di analisi a valenza provinciale per le attività diagnostiche di base (che, a regime, potrà effettuare fino a 9 milioni di test all'anno), il Sistema di archiviazione e comunicazione delle immagini radiologiche e il Sistema informativo ospedaliero di Baggiovara e Sassuolo, che definirà lo standard informatico

Addio a lastre e carte arrivano film e internet

L'ospedale di Baggiovara sarà "senza carta" e virtualmente collegato e integrato con tutta la sanità provinciale. Non si useranno più le vecchie e costose lastre né, a regime, i referti su carta. A fianco dei letti dei pazienti verranno collocate postazioni multimediali che consentiranno ai pazienti di vedere un film, navigare in internet o telefonare. I medici potranno consultare la cartella clinica digitale e conoscere, nel rispetto della privacy del paziente, tutte le informazioni cliniche di cui avranno bisogno, indipendentemente da dove siano state prodotte.



Unificare Policlinico e Ausl

“Siamo finalmente giunti in dirittura d'arrivo, l'ospedale di Baggiovara porterà ad una crescita qualitativa e quantitativa delle prestazioni sanitarie offerte nella nostra provincia”, commenta Mario Santantonio, consigliere comunale della Margherita. “Meno ricoveri e più assistenza domiciliare e posti letto per la lungodegenza sono nuove esigenze che cominciano a manifestarsi anche a Modena, dove la maggioranza che governerà la città dovrà sempre dire la sua sulla necessaria razionalizzazione e integrazione nella gestione della sanità, possibile anche superando il doppione tra Azienda Policlinico e Azienda Usl.”



MARIO SANTANTONIO
Margherita



Accanto ai letti dei pazienti ci saranno stazioni multimediali che consentiranno di vedere un film e navigare in internet. I medici potranno inserire i dati nel computer semplicemente parlando e da casa si potrà accedere via web alla documentazione sanitaria e ai referti. Tecnologia avanzata, 630 posti letto e un laboratorio di analisi che a regime potrà realizzare 9 milioni di test all'anno costituiscono il biglietto da visita del nuovo ospedale in corso di ultimazione a Baggiovara.

Il costo complessivo ammonta a oltre 189 milioni di euro (circa 366 miliardi di vecchie lire) con una spesa a metro quadro di 3,6 milioni di lire, al di sotto degli standard medi indicati dalla Regione e di quelli di altri ospedali con attività e tecnologie analoghe.

Assieme al nuovo ospedale di Sassuolo, anch'esso in fase di ultimazione, la struttura di Baggiovara è un tassello fondamentale della riorganizzazione della rete ospedaliera provinciale. Un progetto che, oltre alla chiusura degli ospedali Sant'Agostino - in funzione dal '700 - ed Estense e all'integrazione con l'ospedale Policlinico, comprende anche la ristrutturazione, l'ampliamento e

La politica eserciti il controllo

“In Italia molte cose hanno tempi lunghi, non solo l'ospedale di Baggiovara: ad esempio il conflitto d'interessi di Berlusconi, e comunque ci vollero ben 27 anni per veder concluso il Policlinico”, commenta Paolo Ballestrazzi, consigliere di Modena a colori. “Il nuovo ospedale potrà portare a un miglioramento dei servizi sanitari. I suoi 600 posti sono una dimensione ottimale, soprattutto perché integrata con la rete territoriale. Oggi che il nuovo ospedale c'è, sarebbe comunque importante che ci fosse anche un maggiore controllo da parte del potere politico locale.”



PAOLO BALLESTRAZZI
Modena a colori

REPARTO TECNOLOGIA



Nel gennaio 2005 sono previsti i primi ricoveri nel nuovo ospedale di Baggiovara, che disporrà di 630 posti letto e stazioni multimediali.

l'adeguamento degli altri sei ospedali della provincia e si affianca al piano degli adeguamenti del Policlinico.

Dal 15 dicembre di quest'anno inizieranno le operazioni di chiusura degli ospedali Civile ed Estense e dal gennaio-febbraio 2005 ci saranno i primi ricoveri a Baggiovara. La seconda fase del trasferimento è in programma dall'autunno 2005 all'inverno 2006.

L'ospedale di Baggiovara è come un treno in corsa che arriva in stazione con tutti i vagoni cambiati. Un treno che ha dovuto adeguarsi negli anni per rispondere a mutamenti indotti dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale. Il cantiere è stato aperto nel 1993 e da allora sono cambiati i sistemi sanitari, i bisogni, le risposte, le forme giuridiche con le quali si realizzano le grandi opere.

A partire dal 1997 è stata inoltre attuata una profonda riorganizzazione del sistema sanitario provinciale, nel rispetto degli indirizzi del Piano nazionale e di quello regionale. Una riorganizzazione necessaria per arrivare ad una stretta integrazione tra gli ospedali e i distretti sanitari e tra questi e gli Enti locali e il terzo settore.

Interventi medici di qualità

“Baggiovara è il maggior intervento pubblico degli ultimi decenni e definisce una sinergia tra ospedali e territorio in un quadro unitario”. È questo il parere di Giorgio Pighi, capogruppo Ds in Consiglio comunale. “La struttura può rispondere alle crescenti domande di maggior comfort alberghiero e di interventi medici di qualità grazie all'uso delle nuove tecnologie e alla valorizzazione della ricerca e dei punti di eccellenza che possono portare a ulteriori traguardi. Non bisogna estraniarsi però nella polemica sterile: la città deve restare unita di fronte a questa realizzazione e alle possibilità che apre per il futuro.”



GIORGIO PIGHI
Ds

Riflettere sui costi e le risorse

“Sono d'accordo con Pighi nella sollecitazione a parlare di più in futuro di sanità in Consiglio, ma non per trovarsi di fronte a decisioni già prese”, precisa Giorgio Barbolini di Forza Italia. “Come rappresentanti dei cittadini chiediamo di poter seguire il cammino del nuovo ospedale verso la sua operatività. Non vogliamo distruggere Baggiovara ma bisogna fare alcune valutazioni sul senso che avrebbe partire oggi con un intervento del genere, su quanto costerà effettivamente, su quali saranno gli investimenti sul Policlinico e dove trovare le risorse per le nuove spese.”



GIORGIO BARBOLINI
Forza Italia

Documenti e referti si consultano da casa



Le nuove tecnologie adottate a Baggiovara semplificheranno il lavoro dei medici, che per visitare i pazienti non utilizzeranno più tastiera e monitor, ma un Tablet Pc (che funge da foglio e penna) e un software di interpretazione vocale che permette di inserire dati nel computer semplicemente parlando. Da casa i pazienti potranno accedere via internet alla propria documentazione sanitaria e richiedere i referti. La documentazione prodotta all'Ospedale sarà accessibile, con il consenso dei pazienti, anche ai medici di famiglia.

Strutture e attività al servizio del territorio

Baggiovara e al Policlinico saranno collocati strutture, servizi e attività che non soddisferanno solo le esigenze di questi ospedali, ma che saranno al servizio anche delle altre strutture della provincia, pubbliche e private accreditate, e dell'intera rete assistenziale del territorio.

Il risultato? Ospedali hi-tech, aperti all'esterno, ad alta intensità di cura, integrati nella più ampia rete di servizi. Tutti requisiti che il Ministero della Salute considera indispensabili per una sanità all'altezza del terzo millennio.



In due tempi le fasi di attivazione

Avverranno in due fasi le operazioni di attivazione del nuovo Ospedale di Baggiovara. La prima, tra l'inverno di quest'anno e l'autunno del prossimo, prevede il trasferimento degli ospedali Sant'Agostino ed Estense, l'avvio del Dipartimento d'emergenza, il potenziamento delle attività diagnostiche. La seconda fase - tra l'autunno 2005 e l'inverno 2006 - riguarda il completamento dei trasferimenti (unità operative del Policlinico), la messa a regime dell'impianto organizzativo complessivo, la realizzazione e l'attivazione del Centro servizi. Il calendario tiene conto anche delle verifiche, dei collaudi tecnici e del perfezionamento delle installazioni bio-medicali, ma anche del trasferimento di parte delle attività del Policlinico, comprese le strutture didattiche della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Tanta voglia di andare all'estero

Non luoghi per incontrarsi, divertirsi o suonare, come ci si aspetterebbe, ma esperienze all'estero. È ciò che chiedono all'amministrazione comunale i giovani modenesi dimostrandosi aperti all'Europa nonostante il forte attaccamento al territorio.

Segno, probabilmente, dei tempi che cambiano, ma anche di risposte che già sono state date loro in termini di spazi e servizi. Subito dopo (lo si evince dalla tabella a fianco), chiedono contributi per l'affitto o l'acquisto della casa, una richiesta che aumenta con il crescere dell'età. E le sorprese non si fermano qui. Ad un'altra

domanda in cui veniva chiesto cosa avrebbero voluto per migliorare la loro vita, il 36,8% degli intervistati ha risposto anzitutto più tempo. Due le interpretazioni ammesse: tempo per sé, per rispondere ai tanti impegni quotidiani che i ritmi odierni impongono anche ai giovani, o tempo per crescere, per poter fare esperienze e magari anche sbagliare. In seconda istanza, uno su quattro, soprattutto ragazze, preferirebbe più amicizie prima che un reddito maggiore o un lavoro migliore.



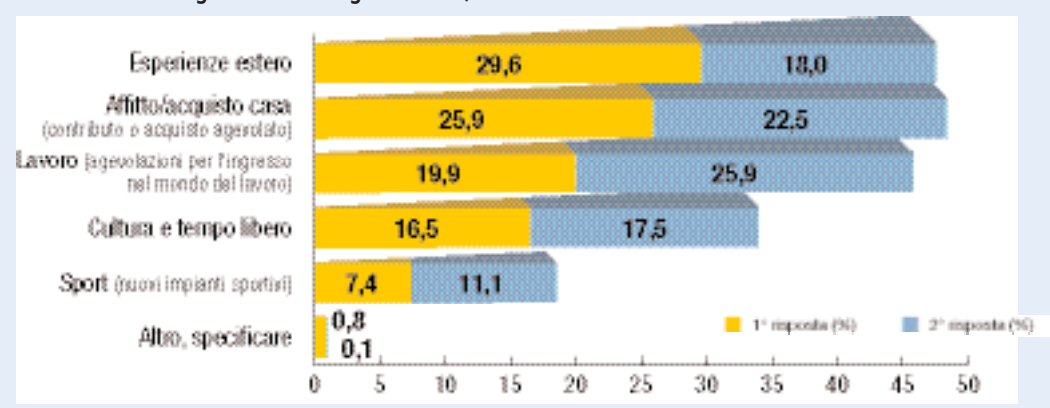
Rispetto ai loro coetanei dell'Italia centro-settentrionale prolungano maggiormente il periodo di studi e quando arrivano al lavoro raggiungono più in fretta posizioni di prestigio. Amicizia, famiglia e amore sono al primo posto nella loro top ten, elemento che li accomuna ai coetanei del resto del Paese. Ma per i modenesi – e qui sta la novità – subito dopo la sfera privata c'è quella sociale rappresentata dai valori della libertà, della eguaglianza sociale e della solidarietà. Sono inoltre meno chiusi alle problematiche sociali, anche se non sempre gli ideali si traducono in impegno concreto (sociale, politico e religioso), che comunque è pur sempre di gran lunga maggiore rispetto a quello dei colleghi centro-settentrionali.

Sono alcuni degli elementi che emergono dalla ricerca condotta dall'assessorato alle Politiche giovanili del Comune con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e dello Iard, l'istituto milanese che ogni 5 anni, da oltre 20, svolge indagini sulla condizione giovanile nel nostro Paese. Cinque sono le aree in cui si articola l'indagine, che scatta la fotografia dei giovani modenesi dai 15 ai 24 anni, una popolazione di circa 12 mila persone.

Ragazzi nel centro storico di Modena. Un'indagine condotta dal Comune e dall'Istituto IARD fotografa il loro giudizio sulla città e sulle loro aspettative.



Pensando alle esigenze della sua generazione, in che ambito chiederebbe iniziative all'Amministrazione?



PROFILO. La maggior parte dei giovani studia: il 68% contro il 56% dell'Italia centro-settentrionale), solo il 21% lavora (38%). Ma tra gli occupati c'è una percentuale inferiore di apprendisti (13% contro il 17%) e più alte percentuali di impiegati, dirigenti e imprenditori. **VALORI.** Autorealizzazione e successo, così come lo svago e il divertimento, sono importanti anche per i modenesi che però (a

differenza dei coetanei del centro nord) li pospongono allo slancio verso l'etica pubblica. Il 69% degli intervistati ritiene importanti i valori della libertà e della democrazia, contro il 32% dei ragazzi dell'Italia centro-settentrionale. Una percentuale più bassa si dice anche impegnata attivamente: il 34% in campo sociale, il 12% in quello religioso e il 7% nell'attività politica. Inoltre i modenesi

sono, molto di più di quanto non lo siano i coetanei altrove, fiduciosi non solo delle organizzazioni politiche internazionali (Ue e Onu), ma anche dei loro amministratori comunali (il 70% degli intervistati dichiara di avere molta o abbastanza fiducia contro il 35% dei giovani dell'Italia centro-settentrionale). **GENITORI.** I giovani tendono a descrivere in termini molto positivi le generazioni dei geni-

LE RADICI A MODENA IL FUTURO IN EUROPA

Mettono gli affetti al primo posto, ma sono attenti alla vita pubblica. Orgogliosi di vivere in città, stringono l'occhio al resto del continente. Nella ricerca condotta dal Comune con l'Istituto Iard la fotografia dei ragazzi dai 15 ai 24 anni.

LA RICERCA

L'indagine sulla condizione giovanile è stata commissionata dal Settore politiche giovanili del Comune di Modena e realizzata dalla ditta Zanasi. È stata condotta su un campione rappresentativo per sesso, età (con classi 15-24 anni) e zona di residenza (quattro Circostrizioni del Comune di Modena) dell'universo giovanile modenese, estratto dall'Ufficio statistica del Comune. Sono 800, sui 987 contattati complessivamente, i ragazzi che hanno accettato di rispondere alle interviste telefoniche rilevate tramite un questionario strutturato (sistema Cati). I dati sono stati raccolti nel novembre 2003 ed elaborati dalla Spss. Il margine di errore relativo ai risultati del sondaggio (livello di significatività del 95 per cento) è compreso tra +/- 0,67 per cento e +/-3,35 per cento in relazione ai valori percentuali riportati, e quindi estremamente basso.

tori riservando per la propria solo le caratteristiche del sogno e della curiosità. Il quadro che ne esce è quello di una generazione sognatrice, curiosa, indecisa, presuntuosa e annoiata molto di più di quanto non si ritiene fosse quella dei genitori. A dire il vero queste valutazioni tendono a cambiare in positivo quando gli interpellati parlano di se stessi anziché dell'intera generazione.

LA CITTÀ. Voto 7, è il giudizio che i giovani modenesi danno alla loro città, un posto in cui oltre il 90% di loro si dichiara molto o abbastanza orgoglioso di vivere e se gli si chiede a quale ambito territoriale sentono di appartenere indicano Modena (prima scelta per il 29,4%) prima dell'Italia (17,6%) e del mondo (18,8%). Conoscono i servizi e i progetti pensati per loro dalla città e in oltre l'86% dei casi dichiarano di utilizzarli.

Sette su dieci in biblioteca

La Tenda, le Biblioteche, l'Informagiovani, le sale prove musicali, lo Spazio giovani del consultorio, ma anche i progetti pensati per loro, come Buonalanotte, Gim o NetGarage, sono in genere conosciuti dai giovani modenesi. Tra loro solo il 13% dice di non utilizzarne alcuno.



Al contrario, le biblioteche sono il servizio più utilizzato, ad andarci sono oltre il 74% dei giovani senza significativa distinzioni di età e titolo di studio. Si tratta in genere di studenti, ma significativa è anche la percentuale di occupati.

A seguire, è l'Informagiovani l'altro servizio più frequentato. Ad essersi presentato presso i locali di piazza Grande è stato il 37% degli intervistati.



Buono è anche il piazzamento della Tenda di viale Molza, dove iniziative culturali e appuntamenti musicali sono ormai di casa. Ad andarci è oltre il 36% dei giovani intervistati.

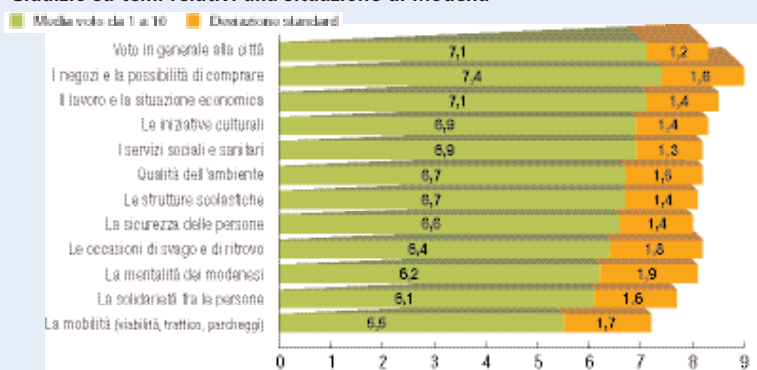
"Orientati alla vita sociale"



MAURO TESAURI
Assessore all'Ambiente

"L'indagine, che ha coinvolto i giovani modenesi avvalendosi della consulenza dello Iard e che arriva a distanza di cinque anni dalla precedente, è stata per il Comune l'occasione per analizzare l'evoluzione degli orientamenti e dei valori dei ragazzi e delle ragazze, confrontandoli con gli altri pari età italiani, e riflettere sul rapporto tra giovani e città", spiega l'assessore alle Politiche giovanili Mauro Tesauri. "Da quanto emerge, i giovani modenesi confermano la tendenza nazionale di ritenere prioritaria la dimensione delle relazioni familiari e amicali, ma a differenza dei coetanei italiani sembrano propendere in misura maggiore per la dimensione della vita pubblica, dell'impegno sociale, religioso e politico. Certo la distanza è evidente, ma è importante mettere in luce questa maggiore propensione alla sfera sociale. Su questo terreno il Comune in questi anni ha cercato di favorire al massimo la partecipazione giovanile alla vita e alle scelte della città".

Giudizio su temi relativi alla situazione di Modena



Sportello teatro al servizio delle scuole

Promuovere l'ingresso del teatro nelle scuole attraverso l'apertura di un nuovo sportello informativo che fornirà consulenze, funzionerà come centro di documentazione, aiuterà a progettare iniziative e ad avviare attività di formazione. Il servizio è in funzione nella sede di Memo, il Multicentro educativo di Modena Sergio Neri situato in via Barozzi 172. L'iniziativa è nata dall'accordo tra Provincia e Comune di Modena con la Fondazione Emilia Romagna Teatro, la Fondazione Teatro comunale di Modena e il Centro servizi amministrativi. Il servizio, rivolto principalmente agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado è aperto il martedì dalle 9 alle 16,15 e il mercoledì e giovedì dalle 15 alle 18,15 (tel. 059 2059411).

L'ESTATE SARÀ UN'AVVENTURA

*Dal 22 al 30 aprile aprono le iscrizioni ai centri estivi per bambini e ragazzi fino ai 14 anni
I posti disponibili sono oltre 2 mila in fattorie, polisportive, agriturismi e centri gioco*

Quando terminano le lezioni scolastiche nascono nuove occasioni per incontrarsi, conoscere e fare esperienze grazie ai centri estivi ideati dal settore Istruzione del Comune per bambini e ragazzi da 1 a 14 anni. Sono 147 i posti in più offerti quest'anno, arrivando complessivamente a 2185 (255 per i nidi, 661 per l'infanzia, 1269 per elementari e medie).

Inoltre le proposte si arricchiscono di spazi extrascolastici (polisportive, agriturismi, fattorie e centri gioco) che consentono ai bambini di vivere l'avventura estiva.

Tra le novità c'è addirittura "La settimana verde in bicicletta: da Modena a Cervia tra ciclabili e strade basse" realizzata con il patrocinio dell'assessorato regionale al Turismo. Dopo il successo dello scorso anno, sono confermati i centri estivi al Modena Golf & Country club, alla Fattoria Magnoni e al Campo scuola/Aula per l'infanzia. Mentre si aggiungono le offerte che ruotano attorno al centro della città: il Mo.Mo. di piazza Matteotti e La Bottega di Merlino. Per i ragazzi delle medie si ripete il soggiorno in un agriturismo dell'Appennino. Un'esperienza di danza, canto e recitazione è offerta dalla Scuola d'arte Talenthò, mentre il Tommaso Pellegrini apre la propria struttura immersa nel verde.

Le domande per partecipare ai

centri estivi territoriali vanno presentate al Settore Istruzione (via Galaverna 8, 3° piano) dal 22 al 30 aprile il lunedì dalle 15 alle 17.30, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13, il giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.30 e il sabato dalle 9 alle 12.30. Rette e orari variano in relazione ai centri estivi.



Piccoli editori di classe

Dall'8 al 16 maggio il Foro Boario ospita la settima edizione di "Libro anch'io"

Dalle bancarelle di piazza Grande – era il 1998 – a una mostra che catalizza i prodotti più innovativi dell'editoria scolastica corredata ad una serie d'iniziative di formazione: laboratori, incontri e approfondimenti. In questi sette anni ne ha fatta di strada "Libro anch'io", l'iniziativa organizzata dal Servizio Itinerari scuola-città del Comune, dedicata a progetti e avventure intorno al libro delle scuole di Modena. Tema dell'edizione del 2004, che si svolgerà dall'8 al 16 maggio al Foro Boario, è "Alla scoperta della voce". Accanto allo Spazio Libero, in linea con lo spirito originario dell'iniziativa, dove ogni scuola può esporre i libri e prodotti realizzati, ci sarà lo Spazio progetto libro che presenta i progetti selezionati

in base al contenuto e ritenuti più significativi dalle scuole che li presentano. Sono 67 le classi che hanno aderito. Accanto al prodotto realizzato, schede, fotografie e materiali illustreranno fasi e finalità del progetto educativo per consentire ai visitatori di capire il percorso seguito. Inoltre, una mostra curata dalla Biblioteca Crocetta sarà dedicata ai libri illustrati in lingua inglese; infine il 15 e il 16 maggio saranno le case editrici ad esporre le novità editoriali. Ma non è ancora tutto. Durante gli otto giorni sono previsti letture ad alta voce per bambini dai 2 ai 6 anni a cura dello spazio Il Sognalibro e laboratori sulla voce per i ragazzi condotti da Ert Emilia Romagna Teatro, oltre a corsi di aggiornamento per gli insegnanti.

Il sindaco
Giuliano
Barbolini.
Sotto, una
caricatura
di Massimo
Bonfatti.



NOVE ANNI IN PRIMA LINEA

Il sindaco Giuliano Barbolini traccia il bilancio di due mandati alla guida del Comune. Dal potenziamento dei servizi sociali all'aumento dei posti in nidi e materne, dalla sicurezza all'alta velocità, dai restauri al nuovo stadio, da Meta a Newco. Con un rammarico – la porta Gehry – e un motivo d'orgoglio: il riconoscimento dell'Unesco

SEGUE DA PAGINA 1

Voci insistenti la danno in partenza per Roma.

"Si fanno sempre tante congetture, ma dopo 30 anni di amministrazione pubblica si può anche andare in pensione. Vedremo".

Lei è sindaco da nove anni. Per cosa vorrebbe essere ricordato?

"Sono stati anni difficili e appassionati. In questo periodo il Comune e la città hanno fatto cose importanti, dal potenziamento dei servizi sociali all'aumento dei posti nei nidi e nelle materne, dai progetti per l'alta velocità, che ha assunto la forma che volevamo per servire al meglio il territorio, alla fascia ferroviaria".

Quale intervento le spiace di non aver realizzato?

"La porta di Gehry. Ma non è stato possibile. I vincoli sono sempre troppi".

Con il soprintendente Garzillo i rapporti non sono sempre stati idilliaci.

"Il problema non è il soprintendente. Tutti parlano di federalismo poi nessuno ritiene che le città possano assumersi precisi impegni per adeguare i luoghi alle nuove esigenze. Adeguare, ben inteso, in modo responsabile e rispettoso della storia degli spazi".

Quale inaugurazione le ha fatto più piacere?

"Mi sono emozionato per lo stadio, rinnovato in soli cento giorni, per le scuole nuove o rimesse a nuovo e per il Teatro comunale restaurato".

Provi a dare una pagella ai modenesi.

"I sindaci non danno pagelle, le prendono".

E le sue pagelle come sono state?

"Chi ha fatto sondaggi anno per anno mi conferma che il voto al sindaco è sempre stato tra il 6 e il 7 e il voto ai servizi del Comune ancora più alto. Ne sono contento".

Che città ha ereditato nel 1995?

"Una città che attraversava un momento difficile, di inquietudine e di incertezza, alle prese con la globalizzazione e l'immigrazione".

E a nove anni di distanza?

"Nel '99 Forza Italia chiedeva l'esercito a Modena per fronteggiare l'insicurezza. Oggi quasi il 70% dei modenesi la giudica una città sicura. Sempre nel 1994 avevamo una disoccupazione al 6,7 per cento. Oggi siamo al 2,3 per cento, che significa piena occupazione, le famiglie modenesi sono più ricche di un terzo rispetto alla media nazionale e // Sole 24 ore ci colloca al sesto posto nelle classifiche nazionali sulla qualità della vita, e al primo per tempo

libero, cultura, aggregazione, socialità.

Partiamo dalla cultura.

"Abbiamo condotto in porto il restauro di molti edifici importanti, come il Teatro Comunale e le chiese comunali. Il piano terra del Palazzo dei Musei è stato interamente ristrutturato e a Palazzo Santa Margherita stiamo allargando la Delfini, la Galleria civica e creando gli spazi per il nuovo Museo della figurina".

Tra le novità più importanti dell'ultimo decennio c'è anche la nascita della Facoltà umanistica.

"Certamente. A Modena se ne parlava da anni. Ora c'è, anche grazie al sostegno del Comune".

Quanto hanno inciso cultura e università sulla valorizzazione del centro storico?

"Direi molto, ma allargherei lo sguardo perché il centro conserva anche i tratti della città giudiziaria e finanziaria e resta il cuore dell'attività amministrativa del Comune e del terziario. Oggi, residenti, alloggi e negozi sono in aumento. E, più in generale, l'intera città registra condizioni generali di benessere, occupazione, vitalità, equilibrio nella distribuzione dei redditi".

Eppure si sta affacciando il problema delle famiglie che faticano ad arrivare alla fine del mese.

"Questa è senz'altro una delle sfide più urgenti. L'alto costo degli alloggi e la precarizzazione del lavoro aumentano, per alcune famiglie, il rischio di scivolamenti verso l'area della povertà. Per fortuna ci sorreggono i grandi investimenti nei servizi sociali e nella casa con 1525 alloggi già costruiti e contributi per l'affitto a qua-

si 3 mila famiglie".

Tra i servizi comunali storicamente più importanti ci sono i nidi e le scuole d'infanzia.

"Non v'è dubbio. Oggi nelle scuole dell'infanzia c'è posto per tutti i bambini e nei nidi, dove invece non c'è posto per tutti, l'offerta è comunque cinque volte superiore rispetto alla media nazionale".

È invece più problematica la situazione per ciò che riguarda mobilità e parcheggi.

"È vero. Anche se non dobbiamo dimenticare che a Modena avvengono ogni giorno oltre 700 mila spostamenti e il numero di auto per abitanti rispetto alla media italiana è molto elevato. Il benessere porta con sé anche dei limiti. Detto questo, il numero dei passeggeri del servizio di trasporto pubblico urbano ha raggiunto i quasi 8 milioni di viaggi l'anno, con un aumento di oltre il 6% dal 1997. Ma, soprattutto, il futuro sarà molto diverso".

In che senso?

"Il prolungamento della linea ferroviaria Modena-Sassuolo, l'alta velocità e il progetto di metropolitana cittadina cambieranno il modo di spostarsi in città. Senza dimenticare la rete ciclabile, che ha già raggiunto i 113 chilometri, una delle più estese in Italia".

Un altro tasto dolente è la burocrazia.

"Gli sportelli informativi per il pubblico registrano quasi 225 mila contatti l'anno e la rete civica ben 152 milioni. Nell'ultimo decennio la macchina comunale pubblica ha assistito ad una vera e propria rivoluzione informatica e tecnologica per dare risposte sempre più veloci a cittadini e imprese".

Ma alle imprese serve anche altro.

"Certamente. Per sostenere l'economia e le aziende il nostro volume di investimenti è stato pari a oltre 450 milioni di euro che ne hanno trascinato

e indotto altri per più di un miliardo. Senza considerare gli accordi di programma per le grandi infrastrutture, che mettono in circuito 1750 milioni di euro da oggi al 2008".

Anche la trasformazione di Meta in società per azioni si colloca in questo scenario?

"Sì. Avevamo bisogno di superare le municipalizzate Amiu e Amcm, che hanno gloriosamente svolto il loro compito storico, per dare vita ad una società che in pochi anni ha ampliato utenti e territorio, garantisce servizi di qualità, produce utili, sta registrando un brillante andamento in borsa e sta ulteriormente sviluppando alleanze e strategie di crescita".

Si arriverà presto a Newco?

"Mi auguro di sì. Ci sono tutte le condizioni per dare vita ad una grande azienda dell'Emilia occidentale che sarebbe da subito la quarta realtà nazionale".

Cosa vede nel futuro di Modena?

"Penso che sia iniziata una nuova fase di sviluppo e che ci siano le condizioni per misurarsi positivamente con nuove sfide".

Quali sono le più importanti?

"Le nostre aziende hanno sempre più bisogno di innovazione, formazione, ricerca, trasferimento tecnologico e servizi. È su questo terreno che rischiamo di perdere posizioni. Ma penso che ci siano tutti i margini per intervenire".

E dopo l'economia?

"Dopo l'economia, il welfare. Nel campo dei servizi Modena dovrà fare un grande sforzo creativo per conciliare risorse non infinite con esigenze sempre più personalizzate".

Modena riuscirà a vincere queste sfide?

"Io penso di sì. Sono ottimista. La città ha gli strumenti, le risorse e la consapevolezza".

In nove anni qual è stato il momento più brutto o più difficile?

"I periodi più duri sono stati i dibattiti sull'alta velocità e sulla sicurezza. Uno dei momenti più brutti, l'esplosione davanti alla sinagoga".

E il ricordo più bello?

"Il giorno in cui l'Unesco ha dichiarato il Duomo, la Ghirlandina e la piazza Grande patrimonio dell'umanità. Ho provato un grande orgoglio, anche per l'impegno che abbiamo profuso per ottenere il riconoscimento".

Cosa le mancherà quando non sarà più sindaco?

"Mi mancherà il vociare delle migliaia di bambini e di ragazzi che in questi anni sono saliti in Municipio per le attività più varie. Ho spesso pensato: ecco, stanno arrivando i miei giudici più severi".

Tre decenni nella pubblica amministrazione

Giuliano Barbolini, 59 anni in agosto, sposato, un figlio, è laureato in Lettere all'Università di Bologna, dove è stato ricercatore all'Istituto di Archeologia. Capo di Gabinetto del sindaco di Modena Germano Bulgarelli dal 1975 al 1980, è stato presidente provinciale dell'Arci-Uisp dal 1978 al 1979 e presidente della Provincia di Modena dal 1985 al 1990. Dal 1990 al 1995 ha assunto l'incarico di assessore regionale alla Sanità e ai Servizi sociali per il quale ha ricevuto dal Centro Pio Manzù la Medaglia della Presidenza della Repubblica. Nel 1995 Barbolini è stato eletto sindaco di Modena alla guida di una giunta di centro sinistra ed è stato riconfermato nel 1999. Dal 1995 al 2000 è stato inoltre presidente nazionale della Lega delle autonomie locali e dal 2000 al 2003 presidente del Forum europeo per la sicurezza urbana, di cui oggi è presidente onorario. Membro del comitato operativo dell'Associazione nazionale dei Comuni, è componente della direzione nazionale dei Democratici di sinistra.

Ok al Piano per l'area dei camperisti

Il Consiglio comunale ha approvato il Piano particolareggiato dell'area di via Collegarola dove troverà sede su 21 mila metri quadrati l'associazione Mutina Camper Club e che diventerà così, dopo quella analoga operante a Marzaglia, un secondo punto di riferimento per chi ama il turismo itinerante. Il vicino Caravan Market amplierà poi le sue attività arrivando a coprire 24 mila metri quadrati di terreno. I soggetti attuatori del Piano, compreso il Modena Rugby, si occuperanno della costruzione di strade e parcheggi mentre all'interno dell'area del Mutina Club verranno ricavate strutture per il ricovero delle case viaggianti e delle roulotte dei soci (96 posti in totale) oltre ad un'area di servizio per lavaggio, svuotamento e pulizia dei camper e la sede sociale.

NUOVO LOOK PER CINQUE VIE

*In via Gerosa, che ora collega Canaletto sud e Soratore, creati 154 parcheggi
Conclusa la riqualificazione delle vie Nicolò dell'Abate, Mazzoni, Araldi e Ruffini*

Una nuova strada collega via Canaletto sud e via Soratore. Si tratta di via Ermanno Gerosa, prevista nell'ambito del programma di recupero urbano della Fascia ferroviaria. Oltre alla strada, lunga 480 metri, sono stati realizzati tutti gli impianti di gas, acqua, energia elettrica, fognature e pubblica illuminazione.

Sono stati inoltre creati 154 parcheggi e piantati 43 alberi ad alto fusto. I lavori, iniziati poco più di un anno fa, sono costati circa un milione di euro. Via Gerosa è però solo uno degli interventi di riqualificazione e manutenzione straordinarie di strade cittadine conclusi in queste settimane. In via Nicolò dell'Abate e viale Mazzoni, ad esempio, con 580 mila euro, metà dei quali messi a disposizione dalla Regione, è stata sistemata la zona del cavalcavia della stazione con la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, rifacimento della pavimentazione stradale, delle fognature e dei servizi, potenziamento ed estensione dell'illuminazione pubblica, installazione di quattro telecamere di sicurezza, sistemazione delle aree di sosta, riqualificazione delle aree verdi.

La riqualificazione quasi terminata di via Araldi servirà

Dall'alto in senso orario: via Gerosa, via Araldi, via dell'Abate, via Ruffini e via Luosi



inoltre a rendere più sicura la circolazione in un'area prevalentemente residenziale. Questo importante asse viario dispone ora di marciapiedi e di aree di sosta ben definite, con il restringimento della carreggiata, la realizzazione di una rotatoria all'incrocio via Araldi-via Braghiroli-via Gottardi, la messa a norma della sosta in prossimità degli incroci; la creazione di numerosi attraversamenti pedonali, l'inc-

mento delle capacità drenanti del sistema fognario. Trecento mila euro il costo dell'intervento.

Praticamente terminati i lavori anche in via Paolo Ruffini. L'intervento ha interessato l'intero lato ovest della strada (l'anno scorso si è intervenuti sul lato est) e ha comportato la sistemazione delle aree di sosta, con una delimitazione adeguata degli spazi per gli alberi, la messa in sicurezza degli

incroci e la definizione di un percorso ciclopedonale. Il costo complessivo delle opere è stato di circa 195 mila euro. La strada è stata così ridisegnata e il percorso ciclopedonale sul lato est è stato ricavato senza danneggiare la sosta, pur in presenza di un sensibile dislivello e di numerose radici degli alberi presenti. Lavori in via di conclusione anche in via Luosi, costati 265 mila euro.

È dedicato alla costruzione del welfare municipale a Modena negli anni della Repubblica il volume *Democrazia, cittadinanza e sviluppo economico*, curato da Stefano Magagnoli, Nora Liliana Sigman e Paolo Trionfini e pubblicato da Carocci (pp. 262, 19,80 euro). È il frutto di una ricerca sostenuta dal Comune e coordinata dal Centro documentazione donna, dal Centro culturale Ferrari e dall'Istituto storico. Proponiamo di seguito una parte dell'introduzione.



Un volume studia la costruzione del welfare municipale a Modena negli anni della Repubblica

Nei primi anni del dopoguerra Modena riflette un'immagine estremamente dinamica: il sistema economico locale conosce sin dai primi anni Cinquanta un processo di rapido recupero del potenziale produttivo – superiore al già elevato ritmo di crescita del livello regionale – mentre le istituzioni locali, benché in gravi difficoltà finanziarie e ancora prive di una vera strategia di programmazione, svolgono un ruolo importante sia nel campo degli interventi economici sia in quello delle politiche sociali.

È una fase però (...) in cui l'approccio politico-culturale ai problemi sociali (valutazione che si applica sia alle istituzioni che agli altri soggetti privati) è ancora solcato in profondità da un'impostazione tradizionale, caritatevole, che intende l'assistenza come un'indispensabile, ma semplice, funzione di salvaguardia dei ceti economicamente e socialmente più deboli.

Col passare degli anni, però, la natura tradizionale delle politiche sociali modenesi – residuo di un passato che non si limita a essere eredità destinata a vita breve, ma che esercita un peso condizionante sugli stessi processi di trasformazione – cede progressivamente il posto a nuove sensibilità culturali, sempre meno caratterizzate dalla matrice originaria.

Questa trasformazione dei criteri con cui le politiche sociali so-

no concepite è per così dire "trai-nata" dalle istituzioni, i cui interventi (in particolare quelli comunali) sono i primi ad assecondare questo processo evolutivo, divenendo "apripista" di approcci più moderni al tema delle politiche sociali, anticipatori di quelle scelte che – pochi anni dopo – avrebbero caratterizzato (...) la "politica dei diritti".

Si tratta di una svolta importante quella che tra la metà degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta caratterizza gli interventi sociali del comune modenese, sia perché qualifica in modo innovativo gli ambiti e i ruoli del governo locale, sia perché pone gli attori non pubblici del welfare state locale nella condizione d'imprimere alla loro azione una brusca sterzata d'indirizzo per non perdere il passo con le nuove esperienze che le istituzioni iniziano a praticare.

La prospettiva di fondo che il ceto politico locale teorizza in questa fase storica è molto semplice: il comune non deve più limitarsi ad "assistere" gli indigenti e i bisognosi, ma deve esplicitare i propri indirizzi progettuali nell'elaborazione di una piattaforma di interventi differenziati, rivolti all'intera società, comprensivi dei settori "tradizionali" delle politiche sociali (sanità, assistenza all'infanzia, anziani, casa ecc.) ma estesi anche a nuovi campi d'azione (cultura, spettacolo, arte, socialità, qualità della vita ecc.): una nuova prospettiva d'intervento che dia compiutamente il senso del nuovo modo con cui viene concepito l'intervento sociale.

Al fondo di questa impostazione un obiettivo che, in una certa fase della storia di Modena, assume il volto di utopia: realizzare un sistema di welfare locale in cui tutti i cittadini e le cittadine abbiano accesso ai servizi sociali (e non solo), poiché è in questo modo che si sostanziano concretamente i diritti di cittadinanza (...) e, soprattutto, si sancisce l'inizio del passaggio dal concreto di democrazia formale all'esercizio

di una reale democrazia sostanziale.

I secondi anni Cinquanta sono stati interpretati da questa ricerca come una vera e propria "cerniera" con i due decenni successivi, il ventennio Sessanta-Settanta, fase di intenso sviluppo economico e matura e innovativa progettazione politica. Le parole d'ordine di questo periodo – diritti, partecipazione e autonomia – sono saldamente impresse nel Dna sociale e politico del ceto dirigente modenese, oltre che ovviamente diretta testimonianza del clima sociale e politico più complessivo, caratterizzato dal sempre maggiore protagonismo della "stagione di movimenti", del Sessantotto studentesco, del femminismo, dell'autunno caldo e dell'ultima battaglia per l'applicazione del dettato costituzionale in tema di regionalismo.

**Stefano Magagnoli,
Nora Liliana Sigman
e Paolo Trionfini**



Nella foto grande: manifestazione in piazza Roma per asili e controllo pubblico dei prezzi. Dall'alto in basso: Colonia marina del Comune (1961), giovedì grasso all'asilo Sirenella (1966), centro per le vaccinazioni (1964). Di lato, la copertina del volume.

Jazz e cinema indiano alla Sala Truffaut

Jazz, cinema indiano e serate speciali che vedono attori e registi presentare in anteprima i loro ultimi lavori (un esempio per tutti: Alessandro Haber) sono le rassegne organizzate da Circuito cinema che accompagneranno il pubblico della Sala Truffaut di via Santa Chiara fino a giugno. "Accordi e disaccordi - Cinema & Jazz", in collaborazione con Fice Emilia-Romagna e con Fronte del Pubblico, presenta una lunga serie di pellicole che tracciano la storia del jazz con i grandi protagonisti di quella stagione musicale. Mentre "Indian Summer - I mitici film di Bollywood" è un complesso excursus nel cinema indiano, dalla commedia al thriller con pellicole in lingua originale hindi o tamil. Per assistere agli spettacoli della Truffaut - rassegne, inediti e riscoperte, prime visioni - è necessaria un'iscrizione annuale, i biglietti si possono prenotare anche telefonicamente (tel. 059 239222).

Grandi storie dipinte tra Modena e Parigi

Saranno restaurati in Municipio gli affreschi di Nicolò dell'Abate
L'artista sarà celebrato nel 2005 con una prestigiosa esposizione



Affreschi di Nicolò dell'Abate nella Sala del Fuoco del Palazzo Comunale.

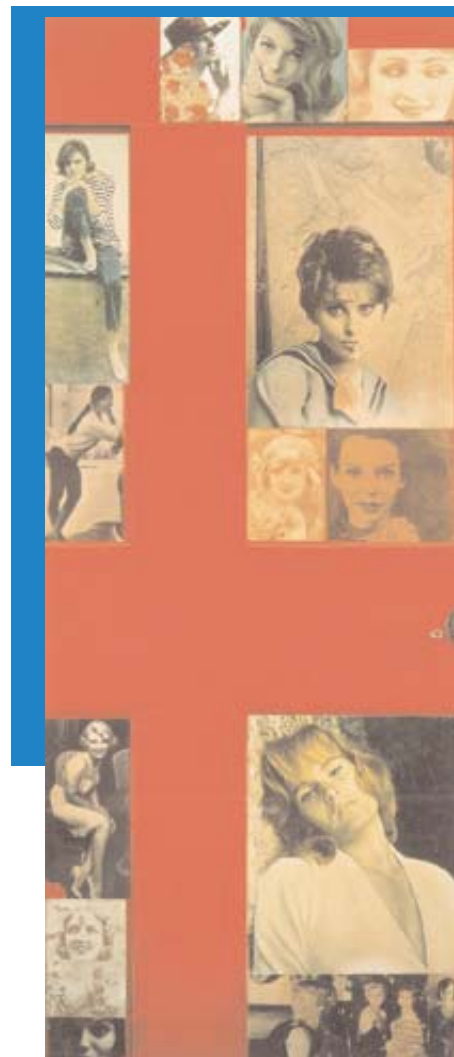
Un complesso progetto di restauro degli affreschi della Sala del Municipio e una mostra dedicata al maestro modenese che li dipinse, Nicolò dell'Abate. La grande operazione ha già mosso i primi passi. Il Museo archeologico ha messo a punto un progetto di restauro conservativo: i lavori, finanziati dal Comune, inizieranno in estate e termineranno ad autunno. Lo stato conservativo degli affreschi lascia intuire il loro travagliato cammino nella storia. Da quando nel 1598, divenuta Modena capitale del ducato estense, il Consiglio si trasferì dalla Sala del Fuoco a quella attigua. Anneriti dal fumo del grande camino - da cui gli ambulanti di piazza Grande attingevano le braci per scaldarsi in inverno - furono restaurati una prima volta nel 1771, poi trasportati su tela e trasferiti nella Sala del Vecchio Consiglio per ritornare nella sede originaria nel 1909. Nel 1980 sono stati sottoposti a un intervento di restauro finalizzato al recupero dei colori originali, ma già da qualche tempo si era rilevata una condizione di sofferenza dei dipinti, causata dall'allentamento delle tele di supporto e da rigonfiamenti della pellicola pittorica.

Il restauro restituirà all'antico splendore il ciclo suggerito da Castelvetro a Nicolò dell'Abate per l'opera più prestigiosa tra gli abbellimenti del Palazzo comunale voluti dai Conservatori della Comunità modenese nel 1545: la Guerra di Modena del 43 a.C., il conflitto civile che seguì l'uccisione di Cesare e si concluse con la costituzione del secondo triumvirato. Di non minore importanza il grande appuntamento previsto per la primavera del prossimo anno. Storie dipinte. Nicolò dell'Abate e la pittura del Cinquecento tra Modena e Parigi è la mostra che si terrà a Foro Boario dal 5 marzo al 12 giugno 2005. Noto soprattutto per gli affreschi di Fontainebleau, al maestro modenese si devono i cicli pittorici delle rocche di Sassuolo, Scandiano e Soragna. Per la modenese chiesa di San Pietro dipinse il Martirio dei santi Pietro e Paolo, a Bologna cicli per i Palazzi Torfanini, Leoni e Poggi. Nicolò rivestì un ruolo da protagonista nell'ambiente artistico emiliano dei primi decenni del Cinquecento, sia per la fortuna che ebbero alcune tipologie da lui praticate, sia perché fu un tramite diretto per la diffusione del linguaggio artistico italiano all'estero.

Si intitola *Pop Art Uk. British Pop Art 1956-1972* la mostra aperta dal 18 aprile al 4 luglio a Palazzo Santa Margherita e alla Palazzina dei Giardini per iniziativa della Galleria civica e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

La prima grande ricognizione italiana su un momento cruciale della storia dell'arte e del costume del XX secolo - curata da Marco Livingstone e Walter Guadagnini - propone circa sessanta opere dei protagonisti della straordinaria stagione dell'arte inglese dalla metà degli anni Cinquanta agli inizi degli anni Settanta. Opere e autori celebri e meno celebri, che hanno concorso in modi diversi alla nascita del mito della "Swinging London", entrata nell'immaginario collettivo non solo degli appassionati d'arte.

Nei libri di storia la Pop Art è spesso presentata come un fenomeno prevalentemente, o esclusivamente, americano, apparso improvvisamente ed in modo clamoroso negli anni 1961-1962. In effetti le prime manifestazioni si ebbero in Inghilterra nel corso degli anni '50 e, sempre in Inghilterra, ne fu data una prima definizione nell'ambito delle discussioni dell'Independent Group sulle relazioni tra cultura popolare e belle arti. In Gran Bretagna, e in altri paesi - visto che simili espressioni artistiche erano presenti nello stesso periodo in Italia, Francia, Germania e Spagna - l'arte Pop non si affermò mai con artisti inscrivibili a un gruppo preciso, animati da obiettivi comuni e da un unico programma estetico. Inoltre, alcuni dei maggiori esponenti di quello che potremmo definire più propriamente 'movimento' mostravano una certa resistenza all'etichettatura delle proprie opere, rendendo difficile anche la semplice stesura di un elenco di partecipanti unanimemente riconosciuti. Questa mostra è la prima rassegna completa dedicata in assoluto alla Pop Art inglese e



prende in considerazione il periodo tradizionalmente compreso tra la fine degli anni '50 e la conclusione degli 'swinging sixties'. L'esposizione delle opere dei 17 artisti, inclusi i due esponenti americani che furono attivi ed esercitarono la loro influenza in Inghilterra in quel periodo, rappresenta una grande opportunità di analisi dei rapporti esistenti fra loro e dell'importante contributo individuale al linguaggio Pop. Vi fu un periodo di grande ottimismo e di apertura verso nuove possibilità artistiche. Il repertorio artistico completo saprà sicuramente suscitare grandi emozioni.

La selezione delle opere presentate dovrebbe avere forte risonanza presso il pubblico italiano, dal momento che, tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70, la Pop Art inglese ebbe un forte im-

Alle radici dell'arte Pop

Palazzo Santa Margherita e Palazzina dei Giardini ospitano la prima rassegna completa sulle origini inglesi del movimento artistico che si ispirò alla cultura giovanile tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Settanta

A destra,
Joe Tilson,
Pc from NYC,
1965
a sinistra,
Peter Blaque
Girlie Door,
1959



Derek Boshier
Situation in Cuba,
1961

patto sul nostro paese. A quell'epoca le opere di molti di questi artisti furono largamente presentate in tutta Italia, in gallerie private, mostre personali o di gruppo, e la loro influenza sulla cultura artistica italiana fu pari, se non maggiore, a quella della Pop Art americana. Il cospicuo numero di opere storiche concesse in prestito da collezioni private italiane, unitamente a quelle provenienti da altre collezioni e da musei di tutta Europa, testimonia l'importanza che il nostro paese ha riconosciuto a questi artisti. Negli anni che seguirono il periodo di maggior successo, alcuni di loro furono lasciati, per varie ragioni, un po' in disparte e oggi molti visitatori, special-

mente tra le nuove generazioni, resteranno forse sorpresi nello scoprire opere per loro inedite. Richiamando l'attenzione del pubblico su questi oggetti carichi di carisma desideriamo anche rendere omaggio a tutti coloro che crederono in questi artisti e che mantengono vivo il ricordo di quegli anni, a conferma che la Pop Art non è semplicemente una

questione di gusto ma, in senso più profondo, di cultura. Quanto alle nuove generazioni non dobbiamo dimenticare che la Pop Art fu il primo movimento

possiede sempre la capacità di affascinare il nuovo pubblico e di richiamare non solo i nostalgici dell'epoca, ma anche gli adolescenti ed i giovani di tutte le generazioni, che la vivono in quanto linguaggio visivo e ne danno un'interpretazione di riflesso della propria cultura. Oggi la Pop Art è diventata parte di un linguaggio al quale ogni artista può far riferimento, testimoniando il ripetersi di ondate artistiche influenzate dall'arte Pop, in tutto il mondo: negli anni '80, negli anni '90 e nel XXI secolo. Non è da escludere che la mostra possa anche accendere un nuovo interesse Pop in un'altra generazione. Forse fra una cinquantina d'anni potremo vedere i frutti di questo nuovo impegno in ricognizioni artistiche simili a questa.

**Walter Guadagnini
e Marco Livingstone**

Con il tagliando sconto del 50%

Con il tagliando pubblicato nella prima pagina del giornale si può entrare alla mostra sulla Pop Art con il 50 per cento di sconto. La mostra è aperta dal 18 aprile al 4 luglio a Palazzo Santa Margherita e alla Palazzina dei Giardini da martedì a venerdì dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19, sabato, domenica e festivi dalle 10.30 alle 19 (chiuso il lunedì). Il biglietto d'ingresso intero costa 5 euro. Informazioni ai numeri 059 206911/206940 e nel sito www.comune.modena.it/galleria. Visite guidate su prenotazione al numero 059-206 919.

Aprire al pubblico Il Parco di Montale

Archivate le neviccate di marzo che hanno costretto a posticiparne l'inaugurazione, domenica 25 aprile il Parco Archeologico di Montale apre al pubblico. Sabato 24 il Parco delle Terramare sarà presentato nel corso di un convegno a cui parteciperanno anche gli altri partner europei di "Archeolive". La struttura è stata infatti realizzata nell'ambito di un più vasto progetto sostenuto dalla Commissione europea che ha coinvolto, accanto al Museo civico archeologico di Modena, il Museo di Storia naturale di Vienna e il Museo delle Palafitte di Unteruhldingen sul Lago di Costanza. Il parco Terramara di Montale e il Museo all'aperto sono aperti al pubblico le domeniche e i festivi di aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre dalle 10 alle 18 (fino alle 19 in giugno); tutti i giorni di luglio e agosto per gruppi (minimo 20 persone) su prenotazione (tel. 059 532020, www.parcomontale.it).

LA SICUREZZA SI FA STRADA

Migliora la percezione tra i cittadini, che per il 68,3% giudicano la città molto o abbastanza sicura. I risultati di un sondaggio condotto tra 1200 residenti in città

Più conosciuti gli sportelli "Non da soli"

Aumenta il numero dei modenesi che sostiene di conoscere i servizi forniti dagli sportelli "Non da soli", attivati dal Comune per aiutare le vittime di reati e, in particolare, di scippi, furti e rapine. In un solo anno il dato è passato dal 22,4% (2002) al 32,7% (2003).

Continua a crescere la percezione di sicurezza tra i modenesi. Per il 68,3% dei residenti Modena è, infatti, una città "molto o abbastanza sicura" con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente. Il dato, accanto a numerosi altri indici e quadri analitici, emerge dal rapporto che accompagna l'indagine 2003 sulla percezione della sicurezza urbana realizzata dal Comune su un campione di 1200 persone.

Si conferma, dunque, l'ormai lunga inversione di tendenza iniziata nel 1999 quando la percentuale era ferma al 40,5%. In soli tre anni il balzo in avanti è stato di oltre 27 punti in percentuale.

LA CITTÀ La sicurezza percepita aumenta con una curva decisamente superiore rispetto al dato nazionale. L'indice di percezione di criminalità, che in Italia rimane sostanzialmente invariato - 74,9 nel 2002; 74,5 nel 2003 - a Modena passa da quota 63,2 (2002) a quota 58,7 (2003). Pur in un contesto di miglioramento, per oltre un quarto dei cittadini la sicurezza richiede comunque di tener alto il livello di attenzione. Sono infatti il 26,4% (28,6% nel 2002) gli intervistati che percepiscono la criminalità in aumento.

LE CIRCOSCRIZIONI Indice di sicurezza percepita in aumento anche rispetto alle zone di residenza. Il 34,7% degli intervistati ritiene che nel proprio quartiere la criminalità sia un problema "poco o per niente grave" (36,6% nel 2002). Più nel dettaglio, in due quartieri l'indice è inferiore alla media dell'intera città. Più precisamente nella Circoscrizione 3 "Buon Pastore - Sant'Agnese" con 30% (34,6% nel 2002) e nella Circoscrizione 4 "San Faustino - Madonnina" con 31,1% (34,8% nel 2002). Indice superiore, invece, nella Circoscrizione 1 "Centro storico"



con 43,5% (45,9% nel 2002) e nella Circoscrizione 2 "San Lazzaro - Crocetta" con 40,4% (36,5% nel 2002).

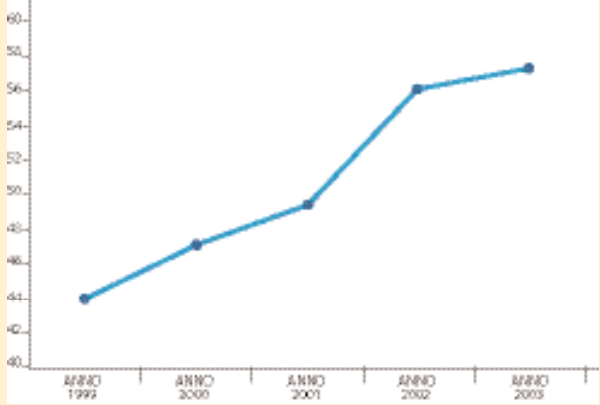
IVIGILI La presenza dei vigili nei quartieri garantisce per il 60,2% degli intervistati una maggiore sicurezza (il 36,9% degli stessi intervistati attribuisce a questa presenza un calo dei piccoli reati). Per un 41,6% la presenza di agenti della Polizia municipale favorisce un rapporto più diretto tra cittadini e Comune.

La stragrande maggioranza degli intervistati - 71,3% nel 2003, contro il 70,3% nel 2002 - ritiene che la priorità dovrebbe essere il

controllo dei parchi e delle scuole; al secondo posto la prevenzione e la repressione delle truffe ai danni dei consumatori (32,6%).

I REATI Rimangono sostanzialmente stabili gli indici percentuali di quanti dichiarano di non aver subito alcun reato. Alla domanda se nel corso del 2003 sono stati vittime di un qualsiasi tipo di reato, il 97,3% degli intervistati, contro l'84,2% dell'anno precedente, ha risposto no. Pressoché invariato anche il dato di quanti hanno dichiarato di aver subito almeno un reato: 12,7% nel 2003; 12,3% nel 2002.

Microcriminalità - percezione della sicurezza a Modena
(Dicembre 2002 - indice sintetico da 0 a 100)



NUOVA SEDE PER I VIGILI

Sorgerà tra la tangenziale Quasimodo e via Galilei su un'area di 10 mila metri quadrati. Costerà 5 milioni e mezzo di euro. I lavori inizieranno a maggio e termineranno nel 2006

Entro il 2006 la Polizia municipale di Modena avrà una nuova sede. L'edificio sorgerà su un'area comunale di 10 mila metri quadrati che si trova tra la tangenziale Salvatore Quasimodo e via Galileo Galilei.

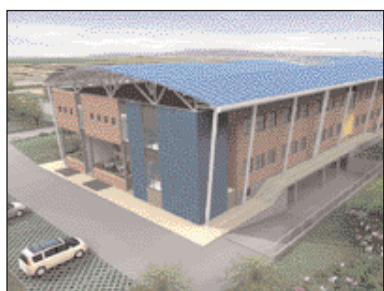
La prima seduta per l'assegnazione dei lavori - si tratta di un appalto internazionale - è in programma alla fine di aprile, mentre l'apertura del cantiere è fissata per maggio.

Il costo complessivo dell'opera è di 5 milioni 500 mila euro, interamente finanziato grazie alla recente alienazione dell'area ex bomboloni del gas, di fronte al Parco della Repubblica.

“La sede della Polizia municipale si andrà ad aggiungere alle nuove strutture della Questura e dei Carabinieri, realizzate negli ultimi anni”, commenta il sindaco di Modena Giuliano Barbolini. “Il piano regolatore del Comune ha collocato questi edifici in luoghi diversi della città per garantire un'equilibrata presenza sul territorio delle forze dell'ordine. In particolare, la sede della Polizia municipale risponderà alle nuove esigenze operative del Corpo, sempre più impegnato sul fronte della sicurezza in città”.

L'edificio si svilupperà su una superficie di 4 mila metri quadrati suddivisi in 1200 metri quadrati di locali lavoro, 1000 metri quadrati di autorimessa al seminterrato, 600 metri quadrati di percorsi e spazi di accoglienza. Gli altri spazi saranno dedicati ad archivi, sale riunioni, spogliatoi e locali tecnici per impianti. La nuova sede si svilupperà su tre piani: il seminterrato sarà occupato dal parcheggio per auto e moto, da locali per gli impianti tecnologici, da archivi e magazzini. Il piano rialzato sarà riservato alla grande hall centrale e agli uffici destinati al ricevimento del pubblico. Al primo piano, invece, ci saranno gli uffici del comandan-

A destra e sotto, particolari del progetto della nuova sede della Polizia Municipale.



NUMERI

10.000 metri quadrati l'area complessiva su cui sorgerà la nuova sede della Polizia municipale

4.000 metri quadrati la superficie dell'edificio

1.000 metri quadrati di autorimessa

600 metri quadrati di percorsi e spazi di accoglienza per il pubblico

120 posti auto

50 posti per biciclette e motocicli

3 ascensori

5 milioni 500 mila euro il costo della nuova sede

te e dei commissari, le sale riunioni e gli spogliatoi, ma anche la sala operativa (centro di comunicazione della sede e sala di Protezione civile con le postazioni per le comunicazioni in caso di emergenza di varia natura). L'accesso ai piani superiori potrà avvenire attraverso tre ascensori, di cui due laterali riservati al personale e uno centrale per il pubblico.

La nuova sede della Polizia municipale sarà realizzata con strutture che hanno caratteristiche antisismiche, conformi alle più recenti normative in materia e sarà predisposta per un'eventuale sovrapposizione di un ulteriore piano. L'accesso al comando sarà da via Galilei. Sono previsti due parcheggi per il pubblico e per i dipendenti con 120 posti auto e 50

posti riservati a cicli e motocicli, con accesso controllato da barriere. L'impiantistica interna prevede la trasmissione dati, il controllo degli accessi, la rilevazione incendi, la diffusione sonora, il riscaldamento a pavimento radiante, i pannelli solari come integrazione per la produzione di acqua calda e il condizionamento.

“Un borsello per polveri e benzene”

Otto operatori della Polizia Municipale saranno dotati per sei ore - la durata di un turno di lavoro - di un “borsello” che contiene un'apparecchiatura in grado di rilevare i valori di benzene, polveri e ossido di azoto. L'indagine, che si svolgerà in primavera, rientra nelle azioni del Piano per la salute del Comune di Modena e si propone di stabilire quali sono i rischi chimici con cui convive il personale del comando di viale Amendola durante il servizio, quando si muove in motocicletta o a piedi.

I dosimetri personali saranno poi affidati per le analisi ad uno studio specializzato di Reggio Emilia.

Si piantano alberi nelle vie Campori e Papazzoni

Il verde cambia volto in via Papazzoni e in via Campori. Stanno infatti terminando in questi giorni i lavori di ristrutturazione e rifacimento della pavimentazione delle due strade dove – con il permesso della Soprintendenza ai beni ambientali e paesaggistici – sono state abbattute alcune piante e sostituite con nuove essenze. In via Papazzoni sono state sostituite 11 robinie che presentavano problemi di stabilità e sicurezza: al loro posto 17 nuove piante. Il progetto verrà completato dall'imminente risistemazione ed asfaltatura della strada. In via Campori, invece, 16 robinie piantate nel 1947, a rischio stabilità e senescenza, sono state sostituite nei giorni scorsi con 9 giovani peri.

E QUI FIDO RIPOSA IN PACE

*Inizieranno in settembre i lavori di costruzione del primo cimitero per piccoli animali
Avrà l'aspetto di un parco e sorgerà in via Nonantolana su un'area di 4 mila metri*

Lo si attendeva da tempo e presto sarà realizzato. Modena avrà finalmente un cimitero per piccoli animali che sorgerà a fianco del nuovo canile di via Nonantolana. Il progetto di fattibilità è già stato elaborato e prevede la costruzione, su un'area di circa 4 mila 400 metri quadrati, di 336 cellette in linea e di altre 153 cellette a terra per un costo complessivo a carico delle casse comunali di 310 mila euro.

La superficie totale dell'intervento è invece di circa 9 mila 500 metri quadrati e comprende anche il terreno riservato alle corse dei quadrupedi ospitati nel canile.

I lavori, che prevedono la costruzione anche di un piccolo impianto di incenerimento degli animali, dovrebbero iniziare entro il mese di settembre. Le tombe di gatti, uccellini, criceti, cani potranno essere visitate in un ambiente che non sembrerà un freddo camposanto, ma un parco sobriamente progettato e attraversato da un percorso centrale che separerà l'area riservata alle corse dei quadrupedi ospiti del canile da quella del cimitero vero e proprio e che terminerà proprio dove sorgerà un grande albero. Piccole lapidi incastonate all'interno di costruzioni, alte non più di un metro e mezzo, segneranno ai visitatori dove riposano Fufi, Fido o Loreto.

Il progetto del nuovo cimitero per piccoli animali.



Potrà presto ospitare 325 animali il nuovo canile intercomunale che si sta costruendo in via Nonantolana, accanto al-

l'area dove sorge la struttura attuale. Servirà, oltre a Modena, anche Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnovo, Nonantola, Ravarino, San Cesario e Soliera.

Il nuovo canile sarà dotato di parcheggi e spazi riservati al Servizio veterinario dell'Azienda Usl per l'assistenza agli animali selvatici e sarà gestito, in base ad una convenzione valida fino al 2005,

Al via i lavori per il nuovo canile

Potrà ospitare 325 animali

na di una propria struttura. Il vecchio canile – che sarà abbattuto perché si trova sul tracciato della linea ferroviaria ad Alta velocità (la nuova struttura sarà infatti costruita da Cepav) – ospita oggi 270 animali, ma può arrivare a 310 animali (280 nel canile permanente e 30 in quello sanitario). Nel 2003 ha accolto 661 animali di cui solo 233 provvisti di tatuaggio o microchip. I ritiri di proprietà sono stati 271 e le ado-

dall'associazione di volontariato Centro soccorso animali, che si occupa anche di accalappiare i randagi e che dispone in via Nonantola-

IL CONDOMINIO PRENDE VITA

Progetto di riqualificazione per l'edificio che sorge tra via Attiraglio e via Canaletto
Appartamenti ristrutturati, ma anche centro infanzia e residenza universitaria

I problemi di sicurezza urbana di un territorio possono avere una relazione diretta o possono essere aggravati da fattori di degrado fisico dell'ambiente urbano. È il caso dell'area circostante il Direzionale ErreNord, il grande edificio che sorge all'incrocio tra via Attiraglio e via Canaletto, dove da tempo persistono problemi di sicurezza e ordine pubblico.

In questo grande fabbricato il Comune intende sperimentare progetti di riqualificazione urbana che hanno come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vivibilità e sicurezza. L'intervento, finanziato con il contributo anche della Regione Emilia-Romagna, è stato approvato dal Consiglio comunale con i voti di Ds, Udeur, Margherita e il no di Forza Italia.

La delibera prevede l'acquisizione, l'accorpamento e la ristrutturazione di 25 miniappartamenti al fine di modificare l'attuale composizione sociale della residenza, caratterizzata da elementi di forte problematicità sociale; inoltre la collocazione, allo snodo delle due gallerie di via Canaletto e via Fanti, di un ufficio di Polizia municipale che qui potrà sperimentare forme innovative di presidio del territorio in collaborazione con soggetti dell'associazionismo. Ancora, l'inserimento di attività di servizio rivolte a una pluralità di soggetti fruitori per incrementare l'uso positivo dell'immobile ed il controllo sociale e la creazione di un centro per l'infanzia, di una residenza universitaria, di un centro di formazione, di un centro di documentazione sulla cultura produttiva modenese, di un centro per attività motorie rivolto a tutte le fasce di età. Previsto inoltre l'aumento della dotazione di parcheggi pubblici a servizio delle attività insediate nell'intera area e del Centro storico.

Il condominio di via Attiraglio che sarà presto sottoposto ad un progetto di riqualificazione



Consiglio, cinque anni di novità

Il presidente Bellentani traccia un bilancio dell'attività dell'assemblea

Meta si allarga in via Razzaboni

Meta si allarga e razionalizza le proprie attività spostandosi da via Morandi in nuovi fabbricati adibiti ad uffici che sorgeranno vicino alla sede di via Razzaboni. Il Consiglio comunale ha infatti approvato la vendita da parte dell'ente locale all'ex municipalizzata per sei milioni e mezzo di euro di un'area di 30 mila 300 metri quadrati tra via del Tirassegno, via Cialdini e via delle Suore. Al momento del voto l'ok è arrivato da parte di Ds, Udeur, Margherita e di Rifondazione, An e Fi si sono astenute.

Stefano Bellentani, medico gastroenterologo, eletto nel 1999 nelle liste dei Democratici di Prodi, ha svolto in questa legislatura il ruolo di Presidente del Consiglio comunale. "Ho arricchito gli strumenti sia normativi che tecnici a disposizione dei consiglieri - spiega tracciando un bilancio a ridosso dello scioglimento dell'aula per le elezioni di giugno - per far svolgere appieno all'assemblea elettiva le funzioni di programmazione, indirizzo e controllo e migliorare il rapporto tra i cittadini e i loro rappresentanti: utilizzando nuove tecnologie, trasmissioni televisive, concorsi per le scuole e iniziative di approfondimento storico-culturale in occasione ad esempio del Bicentenario del Consiglio".



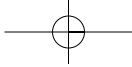
STEFANO BELLENTANI

Lo Statuto e il regolamento del civico consesso sono stati poi modificati profondamente, è stata data più autonomia organizzativa alla Presidenza, ai gruppi consiliari e alle Commissioni.

Lo Statuto e il regolamento del civico consesso sono stati poi modificati profondamente, è stata data più autonomia organizzativa alla Presidenza, ai gruppi consiliari e alle Commissioni. Lo Statuto e il regolamento del civico consesso sono stati poi modificati profondamente, è stata data più autonomia organizzativa alla Presidenza, ai gruppi consiliari e alle Commissioni. Lo Statuto e il regolamento del civico consesso sono stati poi modificati profondamente, è stata data più autonomia organizzativa alla Presidenza, ai gruppi consiliari e alle Commissioni.

Preoccupa l'aumento dei prezzi

Aumento dell'inflazione, crisi e situazione economica. Di questo si è discusso il 22 marzo in Consiglio partendo da un ordine del giorno presentato dai consiglieri Ds Finelli, Cigni, Marino e Neri. "L'aumento dell'inflazione evidenzia che un ulteriore quadro di aggravamento della situazione viene dalle decisioni del Governo di dare via libera a nuovi aumenti tariffari e di diminuire i trasferimenti dallo Stato ai Comuni: una riduzione che spingerà molti enti locali a ridurre i servizi o aumentare i prezzi. Il Consiglio comunale - spiega il documento - di fronte ad un Governo incapace di gestire un minimo di controllo sull'aumento dei prezzi e di praticare politiche di stimolo alla ripresa economica valuta positivamente lo sforzo della Giunta impegnata a mantenere costanti e ancor più qualificati i servizi verso i cittadini e inalterata la capacità di investimento per i prossimi anni". Al momento del voto l'ordine del giorno ha ottenuto l'approvazione di Ds, Margherita, Udeur, Rc e il no di An e Fi.



QUALITÀ URBANA, OK AL PIANO

*Il Consiglio comunale ha approvato uno strumento per pianificare i servizi pubblici
Nelle diverse zone della città si analizzano domanda e offerta dei bisogni urbanistici*



PALMA COSTI
Assessore
all'Urbanistica

“ Il Piano strategico definisce fulcri della vita pubblica (piazze, grandi edifici) collegati tra loro: sono circa 40 i luoghi della città che richiedono interventi sulla forma dello spazio urbano per rafforzare il senso di appartenenza dei suoi abitanti. Una nuova scuola, il miglioramento della rete di percorsi ciclabili, la riqualificazione di una piazza, l'intervento sulla permeabilità dei suoli sono gli obiettivi pubblici che si potranno conseguire tra alcuni anni grazie al Piano, che orienterà così anche le previsioni di bilancio e definirà politiche urbanistiche coerenti attraverso un giusto equilibrio tra obiettivi pubblici e remunerazione privata: portando infine all'unità le singole politiche settoriali, accogliendo le richieste di cittadini, associazioni, Circoscrizioni. ”

Uno strumento per pianificare a lungo termine i servizi pubblici e garantire un buon livello di qualità urbana e ambientale. A questo serve il Piano strategico approvato il 15 marzo dal Consiglio comunale con i voti favorevoli di Democratici di Sinistra, Margherita, Udeur e Rifondazione Comunista, il no di Alleanza Nazionale e dei consiglieri di Forza Italia (astenuti Achille Caropreso di Forza Italia e Paolo Ballestrazzi di Modena e Colori).

Il documento – ha spiegato in aula l'assessore all'Urbanistica Palma Costi – definisce il quadro di indirizzo per la redazione dei futuri strumenti urbanistici attuativi e sarà quindi un riferimento per l'elaborazione dei Piani urbanistici e degli accordi di pianificazione con i soggetti privati. Uno strumento di pianificazione strategica dinamico e flessibile che, partendo dall'analisi dei bisogni di medio periodo (5-10 anni) dovuti alle trasformazioni urbanistiche in atto, individua le politiche generali di intervento e gli obiettivi pubblici da seguire nel campo dei servizi. La sua traduzione concreta – ha aggiunto l'assessore – richiederà la partecipazione e la condivisione dei cittadini secondo i metodi dell'urbanistica partecipata. Il Piano approvato dal Consiglio

Il Consiglio ha approvato il Piano strategico per garantire qualità urbane e ambientale



comunale analizza la domanda e l'offerta di qualità urbana nelle diverse zone nelle quali è stata suddivisa la città prendendo in esame le esigenze dell'istruzione, della sanità e dell'assistenza, della cultura e della vita sociale, del commercio,

del verde pubblico attrezzato, dello sport e del tempo libero. Studiando domanda e offerta di servizi in ogni zona urbanistica, il Comune potrà definire politiche d'intervento, accompagnare la nascita dei nuovi insediamenti e delineare un qua-

dro complessivo di obiettivi da conseguire al momento di avviare qualsiasi tipo di trasformazione, in una città che non si espande più ma si riqualifica al suo interno.

“ Mi sembra che questo Piano, pur molto articolato e che prevede anche un'interessante parte informatica, rincorra solamente le evoluzioni della città mentre è più importante e utile per chi governa cogliere le trasformazioni urbanistiche e definire direttrici di intervento preliminare. Introducendo il concetto di zone urbanistiche si approfondisce poi solo l'aspetto analitico. ”



ADOLFO MORANDI
Forza Italia

“ Il Piano strategico dei servizi è uno strumento urbanistico di straordinaria importanza, fotografa cosa è successo in una parte della città e come integrare nuove esigenze e politiche di riequilibrio, governando la trasformazione e non l'espansione attraverso la partecipazione dei cittadini e in base all'analisi dei loro bisogni. ”



ANTONIO FINELLI
Ds

“ Il Piano strategico dei servizi, che abbiamo approfonditamente discusso anche in Commissione, pur sottolineando il grande impegno affrontato in questi mesi dagli uffici dell'Assessorato, mi appare però un assemblaggio di vari pezzi di un puzzle dove si fa fatica a intravedere un comune denominatore, una visione d'insieme del lavoro svolto. ”

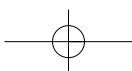


ACHILLE CAROPRESO
Forza Italia

“ La città sicura è quella nella quale ci sono diverse relazioni tra le persone, possibili se la città è vissuta in luoghi che lo consentono, una città a-centrata con un monitoraggio continuo permesso dall'urbanistica partecipata. Con uno strumento come questo si possono aprire nuovi spazi di relazione, senza dare risposte a pioggia e definendo comunque priorità economiche. ”



LEONARDA LEONARDI
Ds



"PIÙ ALLOGGI PER GLI STUDENTI"

Potenziare le residenze universitarie e intensificare i rapporti tra Ateneo e città
Il Consiglio comunale detta le linee di indirizzo per il prossimo accordo di programma

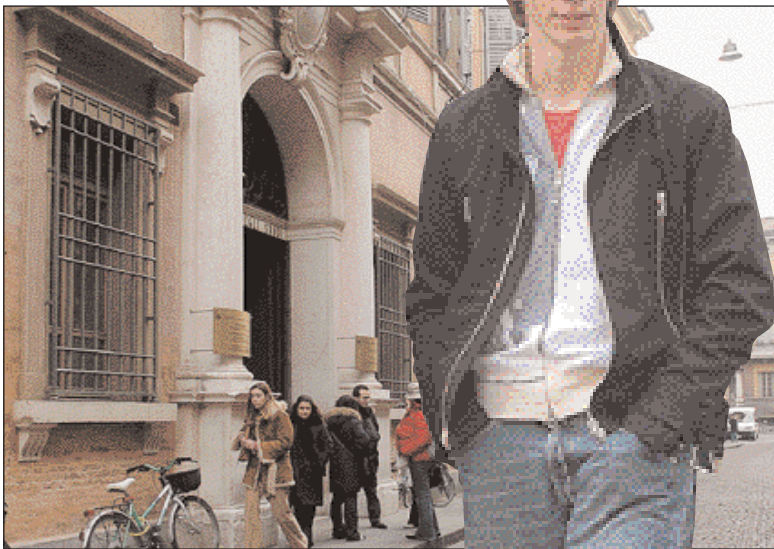
Aumentare la disponibilità di posti nelle residenze universitarie soprattutto nel centro storico e intensificare i rapporti tra l'Ateneo, il Comune e la città. Sono solo due dei pun-

L'ok è giunto dal Consiglio comunale con i voti di Ds, Udeur, Margherita, Modena a Colori, Forza Italia e la sola astensione di Rifondazione Comunista.

Il documento, dibattuto in aula alla presenza del rettore Giancarlo Pellacani e del presidente dell'Azienda per il diritto allo studio Vanni Bulgarelli, invita la Giunta comunale, l'Università e l'Arestud "a intensificare la collaborazione al fine di integrare in maniera sempre crescente gli studenti universitari, in particolare gli studenti fuori sede, nel contesto sociale e culturale cittadino; ad istituire un tavolo per il confronto e la concertazione delle politiche per il diritto allo studio universitario; a individuare nuovi interventi in grado di accrescere la disponibilità di posti in residenze universitarie in particolare nel centro storico, collegi e alloggi privati per studenti fuori sede. Oltre al positivo accordo per la trasformazione dell'Istituto San Filippo Neri, la destinazione a residenza universitaria del complesso Santa Chiara costituisce una prima importante risposta; a questa - si legge nell'ordine del giorno - va aggiunta la previsione di una residenza universitaria nel progetto di riqualificazione di piazza Matteotti e nel comparto della Manifattura Tabacchi". Tra gli indirizzi da perseguire spicca inoltre "una sempre più funzionale e razionale integrazione del sistema bibliotecario e di quello museale cittadino con quelli universitari; l'approfondimento della collaborazione tra Comune ed Uni-

versità sui corsi di formazione riguardanti la pubblica amministrazione, lo svolgimento di iniziative culturali aperte ai cittadini: il potenziamento e la qualificazione del ruolo dei centri servizi alle imprese e dei diversi laboratori di ricerca attivi sul territorio affinché sia assicurato il trasferimento della ricerca stessa alle piccole e medie imprese. Infine - conclude il documento - bisogna proseguire nel rapporto con la Fondazione Biagi e valorizzare lo sbocco occupazionale nelle aree culturali e di ricerca teorica".

ti qualificanti dell'ordine del giorno che si propone di delinare le linee di indirizzo per il prossimo accordo di programma tra l'Università di Modena e Reggio Emilia e il Comune.



“ Modena può diventare città universitaria, rilanciando strutture come Democenter che fungono da collegamento tra imprese e studenti, e insediando corsi di laurea e insegnamenti specifici su Fondi comunitari, federalismo, Scienze politiche internazionali, sicurezza. La rete di conoscenze universitarie può poi servire a organizzare iniziative culturali di alto livello



GIANNI RICCI
Modena
a colori

“ Il Ministero deve tenere conto, in sede di redistribuzione dei fondi, della novità sperimentata dalla nostra Università a rete di sedi. E ai giovani ricercatori e precari va data una chance per accedere all'insegnamento, anche se la nuova riforma copre di tinte fosche il cielo. Ci vuole più innovazione, devono intervenire anche le Fondazioni bancarie con le loro borse di studio.



ANTONIO MAIENZA
Udeur

“ I fondi agli atenei sono stati tagliati anche dai governi passati, smettiamola con i pianti greci contro Berlusconi: il futuro Accordo di Programma dovrà essere spogliato dalle ideologie e dalle interpretazioni politiche, arricchendolo di fatti concreti, facendo diventare rendite i costi. Tutto si gioca sull'integrazione costruttiva tra ateneo e città.



OLGA VECCHI
Forza Italia

“ È criticabile la scelta di preparare un ordine del giorno comune, a pochi giorni tra l'altro dalla protesta degli insegnanti e dei ricercatori. Il rischio è che il prossimo Accordo sia un piatto insipido che non sa di nulla: l'Università non ha ancora dato risposte alla città su molti temi, dalle attività che svolge al servizio delle forze armate fino al sostegno agli studenti africani che vogliono specializzarsi qui.



FRANCESCO FRIERI
Rifondazione
Comunista

“ Vedo il rischio che questo documento votato in modo praticamente unanime possa rappresentare sotto traccia una sanatoria politica degli errori fatti in passato a Modena, ad esempio nel campo del decentramento dalle sue sedi storiche delle residenze per studenti e della scarsa attenzione ai problemi degli allievi mostrata da parte dell'amministrazione comunale.



ADRIANO DALLARI
Forza Italia



GIANNI COTTAFAVI
Assessore alla Cultura

“ Non riusciamo a recuperare il divario rispetto agli altri paesi europei e alle altre economie. C'è bisogno che il Governo abbia maggiore attenzione ai temi della ricerca e della formazione. Tuttavia a Modena il lavoro compiuto è stato molto importante perché c'è una matura consapevolezza del ruolo centrale che svolge l'Ateneo per la città. Ma c'è ancora molta strada da fare, attendendo le risorse che il Governo ha promesso e realizzando da parte delle istituzioni quelle iniziative di sostegno che devono garantire agli studenti universitari di esprimersi al meglio. È importante l'impegno che il Consiglio comunale si assume rispetto alla trasformazione dell'ex caserma Santa Chiara in residenza universitaria, così come è rilevante l'intenzione di fare altrettanto con uno dei nuovi edifici che sorgeranno in piazza Matteotti e all'interno dell'area dell'ex Manifattura

LO SPORT FA SCUOLA NEL VERDE

Il 15 maggio alunni e insegnanti si ritrovano al parco Amendola per la festa di fine anno
Sono 7 mila i bambini che a Modena partecipano al progetto di educazione motoria

Dal 30 aprile salti olimpici al Novi Sad

Fra i nomi dei 150 cavalieri ed amazzoni iscritti all'ottavo concorso internazionale di salto ostacoli "Città di Modena - Csi", in programma al parco Novi Sad dal 30 aprile al 2 maggio, figura anche quello dell'inglese John Whitaker, già campione del mondo nel 1990 e nel 1991. Le tre giornate di gara modenese - il Gran Premio è qualificante per le Olimpiadi di Atene - prevedono 120 mila euro di montepremi suddivisi in 18 premi. Circa 300 i cavalli iscritti provenienti da 26 nazioni (Francia, Olanda, Svizzera, Spagna, Bulgaria, Austria e Corea del sud). Per l'Italia, oltre al carpigiano Gianni Govoni, Roberto Arioldi, Arnaldo Bogni, Giuseppe Rolli e Natale Chiadani. L'evento è organizzato dalla società Artec e dall'Accademia militare con il patrocinio del Comune. Nell'importante ruolo di "chef de pist", disegnatore di percorsi, il modenese Uliano Vezzani.

Sabato 15 maggio, dalle 9 alle 12,30, si svolgerà al parco Amendola sud il tradizionale appuntamento con la festa finale di "Scuola sport", manifestazione promossa dall'assessorato allo Sport del Comune di Modena, dal Coni provinciale, dall'Ufficio scolastico regionale, dalla Uisp, dal Csi e dall'Aics.

Il progetto si propone di offrire agli insegnanti delle scuole elementari cittadine un contributo scientifico per un corretto approccio all'educazione motoria, materia presente nei programmi didattici ministeriali. L'edizione 2004 di Scuola Sport si caratterizza per due novità significative: dopo una lunga fase di valutazione, il progetto è stato inserito permanentemente nella vita scolastica cittadina e per la prima volta vi aderiscono tutti i circoli didattici e tutte le scuole elementari con una presenza di circa 7 mila alunni. Alla festa nel parco Amendola parteciperanno 1200 alunni delle quinte elementari, che in quella occasione potranno praticare molte delle discipline che durante l'anno scolastico hanno conosciuto grazie ai tecnici che si sono recati nelle scuole. Gli studenti saranno ricevuti nell'anfiteatro naturale per il saluto e alcune coreografie d'insieme. Saranno in seguito raggruppati in squadre e accompagnati dagli studenti dell'Istituto psicopedagogico Carlo Sigonio nella varie zone in cui è diviso il parco per toccare con mano il variegato mondo dello sport rappresentato da decine di discipline. All'appuntamento saranno presenti con i loro tecnici le federazioni sportive di atletica leggera, calcio, pallavolo, pallacanestro, equitazione, tennis tavolo.



Campionati di bocchette a San Faustino

Sino al 30 maggio si svolgerà nei locali della Polisportiva San Faustino la fase finale dei Campionati italiani di biliardo, settore bocchette. La manifestazione che per la prima volta si svolgerà a Modena, è l'appuntamento più importante a livello nazionale e vedrà impegnati sul tappeto verde di nove biliardi i nomi più prestigiosi di atlete e atleti che si contenderanno il titolo italiano Under 21 nella categoria femminile e a squadre (settore maschile).

Tanti vip alla Mille miglia

Sabato 8 maggio la corsa attraverserà le strade cittadine

Di corsa con l'Accademia militare

Domenica 9 maggio si svolgerà la decima edizione di "Modena di corsa con l'Accademia", manifestazione podistica amatoriale su strada aperta a tutti, organizzata dall'Accademia militare con la collaborazione del Comune di Modena e il supporto tecnico della Fratellanza. La partenza sarà alle 9,30 da via Berengario, mentre l'arrivo è previsto al parco Novi Sad. Previsti due percorsi: 4 e 12 chilometri. La quota d'iscrizione è di un euro e l'intera somma raccolta sarà devoluta in beneficenza.

Si correrà dal 6 al 9 maggio la ventiduesima edizione della Mille Miglia, gara di regolarità per macchine storiche che prenderà il via da Brescia, raggiungerà Roma dopo una sosta a

Ferrara e farà infine ritorno a Brescia. Nel pomeriggio di sabato 8 maggio, la carovana motoristica attraverserà Modena dopo aver attraversato il tormentato percorso appenninico. Proprio sulle strade cittadine si svolgeranno le difficili serie di prove cronometrate che stabiliranno la classifica finale. Il pubblico potrà seguire il passaggio vetture sul consueto tracciato: via Emilia Est, viale Martiri della Libertà, viale delle Rimembranze, piazzale



Risorgimento, viale Vittorio Veneto, viale Storchi, viale Cialdini, tangenziale La Marmorata, tangenziale Pirandello quindi Nazionale per Carpi. Alla manifestazione sono

iscritti 375 equipaggi su vetture che hanno scritto le pagine più importanti del motorismo: Ferrari, Maserati, Mercedes, Jaguar, Alfa Romeo, Porsche, Bmw, in rappresentanza di 29 nazioni e cinque continenti. Come sempre lungo l'elenco delle personalità partecipanti: Mika Hakkinen, Jochen Mass, Gabriele Tarquini, Barbara Chiappini, Renato Pozzetto, Lucio Dalla, Francesca Grimaldi, Nathalie Caldonazzo e Oliviero Toscani.

PARCHEGGIO INTERRATO

Riparte l'iter per la realizzazione del parcheggio interrato sotto il parco delle Rimembranze, tra via Selmi e piazzale Risorgimento. Il progetto preliminare prevede la realizzazione di 224 posti su 4 livelli, per un valore di 4,7 milioni di euro. La Giunta ha previsto una serie di incentivi per rendere più "appetibile" l'intervento dei privati. Entro l'estate le eventuali offerte verranno esaminate da una Commissione tecnica.

NUOVA SEDE PER IL LUNA PARK

Il tradizionale Luna Park di primavera ha trovato una nuova sede nell'area attrezzata dal Comune in via Divisione Acqui, tra il Palapanini e la Questura. L'area, che si estende su una superficie di circa 30 mila metri quadrati, assicurerà per i prossimi anni una sede stabile a tutte le attività dello spettacolo viaggiante, circhi compresi e sarà gestita da un Consorzio di operatori. Il Parco delle Meraviglie, che ha aperto i battenti il 17 aprile, chiuderà il 2 maggio proponendo oltre 110 attrazioni.

UFFICIO CASA IN BUON PASTORE

L'Ufficio Casa del Comune si è trasferito in via Buon Pastore 31 (ex sede Amcm), dove i cittadini possono presentare domanda per ottenere i finanziamenti del Fon-

Chi non beve alcol in disco ha diritto a un biglietto gratis

Si chiama 'Porta a casa gli amici' l'iniziativa promossa per tutto il mese di aprile dall'assessorato alle Politiche giovanili del Comune, dalla Provincia e dal Silb-Confcommercio in nome



della sicurezza stradale. Prima di uscire dagli otto locali che aderiscono all'iniziativa, il venerdì e il sabato sera si può verificare il proprio tasso al-

colico utilizzando appositi etilometri: se l'apparecchio darà un risultato di zero grammi/litro di alcol nel sangue, il ragazzo o la ragazza che è rimasto "a secco" dopo una serata al discopub o in disco-

teca potrà ottenere un biglietto omaggio offerto dal gestore del locale oppure una riduzione del 50% sulle consumazioni analcoliche.

do Sociale per l'affitto 2004. L'ufficio resterà aperto al pubblico il martedì dalle 8.30 alle 12.30 e il giovedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 18.30.

CINEMA E ORTI PER GLI ANZIANI

Arrivano tante nuove "azioni positive" per gli anziani. Sindaco e rappresentanti dei sindacati pensionati di Cgil, Cisl, Uil e del Cupla hanno infatti firmato un accordo che conferma l'obiettivo di destinare il 30% delle assegnazioni di edilizia residenziale ai pensionati, prevede

in alcuni cinema del centro la sperimentazione di proiezioni pomeridiane a tariffa ridotta ed entro l'estate l'apertura, sempre in centro, di un luogo destinato alla socializzazione. Nel 2005 infine è prevista la realizzazione di 35-40 orti per anziani in via Repubblica di Montefiorino.

INTESA SINDACALE PER I CO.CO.CO

Firmata l'intesa tra Comune e organizzazioni sindacali della funzione pubblica (Cgil, Cisl, Uil, Sulpm, Fiadel) sui criteri relativi

ai cosiddetti contratti coordinati e continuativi (Co.co.co). L'amministrazione si impegna ad adottare il contratto-tipo, ad istituire con gradualità nella propria pianta organica 10 posti destinati a consolidare attività che richiedano contratti a tempo determinato e 2 posti da mettere a concorso pubblico per la relativa copertura di mansioni a tempo indeterminato.

IMPIANTO METANO IN VIA GIARDINI

Un nuovo impianto di distribuzione del gas metano per autostrazione, il terzo in città, si insedierà sulla via Giardini, tra Saliceta e Baggiovara, presso un'area di servizio già esistente. Lo ha deciso all'unanimità il Consiglio comunale, che ha recentemente approvato pure un ordine del giorno che lo impegnava a favorire l'insediamento di questi impianti anche in deroga alle disposizioni comunali vigenti.

VOTO, RICORDATE LA TESSERA

Per poter esercitare il diritto al voto nella prossima tornata amministrativa ed europea del 12-13 giugno è necessario presentarsi ai seggi con la tessera elettorale. Chi non l'ha ricevuta può ritirarla già ora all'Ufficio elettorale del Comune di via Santi 40, mentre in caso di smarrimento, furto o deterioramento lo stesso ufficio può rilasciare un duplicato.

Mensile anno 43
n. 3 - Aprile 2004
Servizio stampa
e comunicazione
del Comune di Modena
Piazza Grande
41100 Modena
Telefono 059 206444
Fax 059 206987
ufficio.stampa@comune.modena.it
Reg. trib. Civ. Modena n.378
del 21/11/1961
Direttore responsabile:
Giancarlo Barbieri
Redazione:
Roberto Alessandrini
Andrea Dondi
Giovanni Medici
Enza Poltronieri
Progetto grafico
e impaginazione:
www.tracce.com
Fotografie:
Bruno Marchetti
Segreteria di redazione:
Anna Maria Osbello
Paola Pradelli
Concessionaria pubblicità:
Videopress
via Emilia Est, 402/6
Telefono 059/271412
Stampa:
Coptip
Industrie grafiche Modena
Questo numero è stato
chiuso in tipografia
il 9 aprile 2004
Numero copie: 76.000